

Con la manovra blocco del turn over: 5mila professionisti non saranno sostituiti

Infermieri in via d'estinzione

MILANO

Raffaella Ciceri

■ Potrebbero chiamarlo *Grey's anatomy* come la serie televisiva statunitense. Ma di grigio nel film sulla sanità lombarda ci sarebbero i cinquemila posti per infermieri che rischiano di andare in fumo.

Con il blocco delle assunzioni deciso dalla manovra Tremonti, nel giro di pochi anni in Lombardia potrebbe andare in pensione un infermiere su dieci, senza essere rimpiazzato: sono 5.142 infatti gli infermieri iscritti all'albo regionale che hanno superato i 55 anni. È la cifra che risulta dai conteggi fatti, provincia per provincia, dal coordinamento dei Collegi Ipasvi della Lombardia: un numero che è più del doppio rispetto alla stima presentata lo scorso aprile dalla Regione, che parlava di circa 2 mila infermieri over-55.

I dati dei Collegi sono ben diversi: dei 5.142 infermieri vicini alla pensione, 3.085 hanno tra i 55 e i 60 anni d'età (il 5,7% dei 54 mila

infermieri lombardi), 1.414 hanno tra i 61 e i 65 anni (il 2,6%), e 643 superano i 66 anni (l'1,2%). Nel solo Collegio di Milano e Lodi, il più numeroso con oltre 2.150 iscritti, sono circa 2.150 gli infermieri che hanno più di 55 anni. «La finanziaria varata dal governo aggrava ulteriormente le condizioni lavorative già precarie per la professione infermieristica - dice Giovanni Mutillo, presidente del Collegio Ipasvi di Milano e Lodi -. Il blocco delle assunzioni, la proroga dei pensionamenti, il congelamento dei rinnovi contrattuali con il conseguente taglio sulle indennità e sugli incentivi contrasta con il sistema meritocratico della tanto discussa legge Brunetta e avrà ricadute pesanti sulla qualità dell'assistenza e delle cure erogate ai cittadini».

Con il blocco del turn over, spiegano dal Collegio degli infermieri, il rischio è di svuotare le corsie degli ospedali. E a chi sostiene

che di infermieri nella sanità lombarda ce ne sono a sufficienza, i Collegi Ipasvi rispondono con i numeri: «I dati sulla carenza di organico sono noti da anni e la Lombardia, ancora più che l'Italia, è in fondo alla classifica dei paesi aderenti all'Ocse - spiega Beatrice Mazzoleni, presidente del Collegio di Bergamo e coordinatrice lombarda -. Se il Nord Europa si colloca in testa con un infermiere professionista ogni 70 abitanti, in Italia il rapporto è di 1 a 161, mentre in Lombardia arriviamo a 1 ogni 188».

I tagli imposti al sistema sanitario minacciano anche i medici ospedalieri: «Già oggi prevale il precariato: i servizi di pronto soccorso dei grandi ospedali funzionano con medici pagati a gettone orario per pochi euro all'ora - commenta Ugo Garbarini, presidente dell'Ordine dei Medici di Milano -. Tra concorsi bloccati, assunzioni bloccate e mancanza di turn over, di questo passo fra qualche anno non avremo più medici

negli ospedali. Le condizioni di lavoro stanno peggiorando e chi può fugge nel pensionamento». Per il momento è difficile tentare una stima di quanti posti di lavoro rischiano di perdersi se non potranno essere rimpiazzati i medici ospedalieri che vanno in pensione. Ma il rischio, con i tagli, è che vengano sfoltite anche le collaborazioni e i contratti precari: «Oggi un giovane deve essere davvero molto motivato per iscriversi a Medicina, ed essere consapevole che avrà vita difficile».

54mila

In Lombardia

Gli infermieri iscritti all'Ipasvi in regione sono oltre 50 mila

2.150

Over 55

Solo nel Milanese gli infermieri che hanno più di 55 anni

